

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Dante, 18; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. a' seguenti prezzi: e linee di corpo 7: 17 pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 2.-

Alla Patria del Friuli Anno L. 15 - Semestrale 7.50 Trimestrale 4.50 - Mensile 1.50 - Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestrale 3.50

La Germania risponde al messaggio di Wilson

Le artiglierie nemiche lavorano, ma è lavoro senza costrutto.

Comando Supremo 1 febbraio 1917 Battaglia N. 618

Insistenti tiri dell'artiglieria nemica nella zona montuosa ad occidente del Garda, con danni agli abitati; movimenti nemici tra Sarca e Adige, sul Pasubio e nell'alta valle della Posina (Astico), disturbati dalle nostre artiglierie.

Nell'alto Brenta, batterie nemiche e bombardieri bersagliarono violentemente le nostre posizioni sul Pal Piccolo e sulla vetta Onapota, senza fare alcun danno.

Sulla fronte giuliana l'artiglieria nemica si mantiene assai attiva nella zona di Gorizia e sul Carso. La nostra esegui i consueti tiri di interdizione e dis; erse truppe nemiche ammassate nelle vicinanze di Biglia.

Generale GABORNA

Le disperate minacce della Germania in una nota sulla pace.

PARIGI 1. Si ha da Berlino in data di ieri 31: Oggi è stata trasmessa la seguente nota al governo degli Stati Uniti d'America:

Berlino 31 gennaio 1917. Vostra eccellenza ebbe la bontà di comunicarmi in data del 22 corr. il messaggio che il signor presidente degli Stati Uniti d'America aveva diretto lo stesso giorno al senato americano. Il governo imperiale prese cognizione del contenuto del messaggio con quella seria attenzione che meritano le esposizioni del sig. presidente, improntata ad sincero di responsabilità.

Punti di concordanza fra Germania e Stati Uniti. Mi riesce di grande soddisfazione il constatare come le direttive di questa notevole manifestazione concordino in ampia misura coi principi e coi desideri professati dalla Germania. Appartiene ad essi in prima linea il diritto di tutte le nazioni a godere delle loro sorti e ad essere in condizioni di parità. In omaggio a questo principio, in Germania si salterebbe sinceramente che popoli come quelli dell'Irlanda e dell'India i quali non godono le benedizioni della indipendenza statale, ottenessero la loro libertà.

Anche il popolo tedesco respinge le alleanze che lanciano i popoli in una gara per la potenza e li cacciano in una rete di intrigli egoistici. E' invece certa la sua cooperazione con tutto l'animo a tutti gli sforzi che mirino ad impedire le guerre future.

La libertà dei mari quale premezza della libera esistenza e del libero traffico dei popoli è così pure la porta aperta per il commercio di tutte le nazioni, appartennero sempre ai principi direttivi della politica tedesca; perciò tanto più profondamente il governo imperiale deplora che il contegno ostile alla pace dei suoi avversari renda impossibile al mondo di procedere ad attuare i suoi eletti fini.

La Germania e i suoi alleati erano pronti ad entrare subito in negoziati di pace ed avevano designata quale base di essi l'assicurazione della esistenza dell'onore e della libertà di sviluppo dei loro popoli. I loro piani, come rilevarono esplicitamente nella nota del 12 dicembre, non erano diretti allo sfinimento o alla distruzione degli avversari, e, secondo il loro convincimento, erano conciliabili coi diritti delle altre nazioni.

Per il Belgio. Ciò si riferisce in particolare al Belgio, che è oggetto di calorose simpatie negli Stati Uniti. Il cancelliere dell'impero aveva pochi giorni prima dichiarato non essere mai stato nei propositi della Germania di snobbarsi il Belgio; la Germania vuole unicamente, nella pace da concludersi col Belgio, prendere precauzioni affinché questo paese, col quale il governo imperiale desidera di vivere in buone relazioni di vicinato, non possa essere sfruttato dai nemici per promuovere aggressioni ostili.

Queste precauzioni sono tanto più urgentemente necessarie, in quanto che i governanti nemici espressero chiaramente, in parecchi discorsi e specie nelle dichiarazioni della conferenza economica di Parigi, il proposito di non riconoscere per la Germania, neanche dopo ripristinata la pace, condizioni di parità, e anzi di combatterla ancora sistematicamente.

Sono gli avversari della Germania che vogliono la guerra.

Il tentativo di pace dei quattro alleati è naufragato di fronte alla brama di conquista degli avversari, che vogliono dettare la pace. Sotto l'insegna del principio di nazionalità, essi hanno rivelato lo scopo della guerra: di sminuire e disonorare la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria; al desiderio di conciliazione, contrappongono la volontà di ambientamento; vogliono la lotta all'estremo.

Contro la « crudele Inghilterra » Sorge così una nuova situazione, che costringe anche la Germania a nuove decisioni.

Da due anni e mezzo l'Inghilterra abusa della sua potenza navale nel ostinatoso tentativo di costringere la Germania ad arrendersi per fame. Con dispregio brutale del diritto internazionale, il gruppo di potenza, guidato dall'Inghilterra, non soltanto impedisce il legittimo commercio dei suoi avversari, ma, con una pressione senza riguardo, costringe anche gli stati neutrali a rinunciare a qualsiasi traffico commerciale ad esso non gradito e a limitare il commercio secondo le sue arbitrarie prescrizioni. Il popolo americano conosce gli sforzi fatti per indurre l'Inghilterra ed i suoi alleati a ritornare al diritto internazionale ed al rispetto della libertà del mare. Il governo inglese persiste nella guerra di sfinimento che certo non volge alla forza militare del nemico, ma impone a donne e bambini, a malati e a vecchi di sopportare per amor patrio privazioni pericolose per l'energia del popolo.

Con la cupidigia di dominare l'Inghilterra accumula con cuore freddo i dolori nel mondo, incurante di ogni legge di umanità. Incurante perché nel mutuo anellare alla pace dei popoli dei suoi alleati. Ogni giorno che continua la terribile lotta reca nuove devastazioni, nuova miseria e nuova morte. Ogni giorno che s'abbrevia la guerra conserva la vita a migliaia di valorosi combattenti dalle due parti ed è un beneficio per l'umanità tormentata.

L'annuncio dello sbarramento.

Il governo imperiale non potrebbe assumersi la responsabilità dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia di lasciar tentare qualsiasi mezzo per affrettare la fine della guerra. Come sig. Presidente degli Stati Uniti esso aveva sperato di raggiungere questo scopo mediante negoziati. Poiché gli avversari hanno risposto al tentativo di accordo con una intimidazione di lotta più aspra, il governo imperiale, se vuol servire nel vero senso l'umanità e non commettere un colpo contro il suo popolo, deve ormai continuare la lotta nuova mente impostagli per l'esistenza, con il pieno impiego delle armi. L'uso deve pertanto lasciar cadere anche le limitazioni impostesi sinora nell'impiego dei suoi mezzi di lotta sul mare. Considerando che il popolo americano e il suo governo si renderanno conto dei motivi di questa decisione, e della sua necessità, il governo imperiale spera gli che Stati Uniti giudicheranno la nuova situazione dall'alta torre dell'imparzialità e coopereranno, anche da parte loro, ad impedire altre miserie ed evitabili sacrifici di vite umane.

Mentre mi richiamo all'alto memoriale circa i particolari delle misure divise per la guerra sul mare, oso esprimere la speranza

che il governo degli Stati Uniti avvertirà le navi americane di non entrare nella zona di sbarramento spedita nell'alto memoriale e avvertirà i suoi cittadini di non affidare passeggeri e merci al

La Germania effettuerà con oggi il blocco assoluto degli Stati nemici.

ZURIGO, 1. Si ha da Berlino: Il memoriale unito alla nota inviata al governo degli Stati Uniti il 10 febbraio, nella quale si proponeva di sbarrare tuttora alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale ogni traffico marittimo sarà combattuto con tutte le armi. Il memoriale definisce quindi le zone sbarrate. Dice che i piroscafi neutrali intrandovi lo faranno a loro rischio. Quei vapori che sono in viaggio per i porti sbarrati devono essere avvertiti subito; quelli che si trovano nella zona sbarrata devono uscire prima del 5 corr. Il traffico del piroscafi regolari americani con passeggeri può continuare, purché essi abbiano Falmouth come porto di destinazione e nell'andata e nel ritorno tocchino Solly e un punto a 50 gradi di latitudine nord e 20 di longitudine ovest, ove non potranno finta.

I piroscafi dovranno essere ripinti a striscie e battere le loro bandiere. Ogni settimana uno di essi potrà recarsi a Falmouth ed uno partirne.

Il governo americano deve garantire che essi non portino contrabbando. Sono state trasmesse note conformi agli altri governi neutrali.

ZURIGO, 1. Si ha da Vienna: Il ministro degli esteri conte Zernin ha trasmesso a tutti i governi neutrali una nota analogo a quella tedesca.

ZURIGO, 1. Si ha da Berlino: La commissione del Reichstag, che si è riunita alle ore 3 pom. i membri fecero pervenire importanti dichiarazioni del Cancelliere all'imperatore. Il Reichstag ha deciso della nuova fase del nuovo modo di guerra. Aperta la seduta, il cancelliere ha detto:

Il 15 dicembre, dopo al Reichstag condizioni che ci avevano indotto a presentare la nostra offerta di pace, a risposta dei nostri nemici ebbe un significato respingere i negoziati di pace con noi, e voler soltanto aggiungere una pace con noi soltanto. Ora gli è stata data dinanzi tutto il mondo, la questione di chi è responsabile della continuazione della guerra. E' ugualmente stabilito il nostro compito. Noi non possiamo essere sulle condizioni del nemico. Se non potremmo essere accolte da un popolo colpito alla testa, ostilità ora il nostro motto: Vittoria o morte.

Il messaggio del presidente Wilson al Congresso suscitò un'ondata di desiderio di ristabilire la pace mondiale. Molto massime da lui formulate si accedevano coi nostri scopi e libertà del mare, l'equiparazione delle nazioni, la porta aperta. Ma quali sono le condizioni di pace dell'Inferno? La forza della Germania deve essere distrutta. Noi dobbiamo tornare l'Alaska, Lorena, e la nostra Mar Baltica orientale; la monarchi danubiana deve essere dissolta; la Bulgaria an-

pirata traffico con i porti della zona sbarrata.

Oglio questa opportunità per rinnovare a V. E. l'espressione della mia massima stima. Zimmerman. (Stef.)

ora una volta sfidata nella sua unificazione; la Turchia respinta dall'Europa e respinta in Asia. I propositi di distruzione dei nostri vapori non potrebbero essere esposti in modo più esplicito, siamo stati provocati da una lotta all'estremo noi raccogliamo i sfida mettiamo tutto sulla bilancia e vinceremo.

In seguito a questo svolgimento della crisi è entrato nella sua fase ultima ad acuta la decisione della condotta della guerra coi sottomarini. Ricorderete che la questione della guerra coi sottomarini si tenne per tre volte insieme i deputati in questa commissione, e cioè nel marzo, nel maggio e nel settembre dell'anno scorso. Io vi espongo ogni volta con semplice dichiarazioni il pro ed il contro del problema e rilevo esplicitamente come ogni volta io parlai a favore di temperamenti non quale seguono di massima, o come avvertito della massima dell'impiego. Il limite dei sottomarini, ma concludendo la situazione generale militare politica ed economica e movendo sempre dal questo la guerra limitata coi sottomarini, apporterà ad una pace vittoriosa? e in marzo dice che con questo atto ad abbreviare la guerra e il più umano, anche il mezzo più sicuro di riguardo che ci conduce alla vittoria e ad una rapida vittoria. Dite: allora che quel mezzo deve essere impiegato.

Il cancelliere espone quindi perché fosse contrario, nel marzo e nel maggio e nel settembre della guerra coi sottomarini ad ottenere. La questione a giudizio della commissione politica e militare non era matura.

Ora (conclude) è venuto il momento, è venuto il giorno, in cui possiamo essere questa guerra ad oltranza contro l'Inferno con la massima prospettiva di successo, non possiamo quindi aspettare di più. (Stef.)

Grave apprensione in Germania si attendono gravi atti.

WASHINGTON. La nota tedesca al suo primo esame ha provocato riflessioni che danno l'impressione che la situazione sia considerata come estremamente grave e che si attenda pronta azione. (Stef.)

L'impressione complessiva di tutti questi discorsi è terribile e terribile. I giornali di Berlino, a che la Germania assume l'atteggiamento di un qualunque Capitano Spaventato. Ah, non volete dunque consentire alla mia volontà? Ebbene trarò fuori tutto il mio armamento e taglierò di netto il capo a questo, lo gamba a quest'altro, le braccia al terzo e squarterò gli altri. Sangue, sangue, sangue ha da scorrere, finché tutti sono piegati alla mia suprema volontà.

Un linguaggio di disperati. La Germania è al paradosso della rabbia. Ma le crisi non durano molto e anche questa è destinata a cadere. La Germania nazionalista. Lo dicono i polacchi, perseguitati fin dalla nulla per giudicare dei mali apparsi fin'ora ultima più terribile terrore del tutto affetti alla loro miseria. L'Alleanza dei Francesi, l'Alleanza Lorena. La prima discussione. MA SÌ. Al raduno di consiglio del ministero e si occupò della nota diretta dalla Germania agli Stati neutrali e di guerra e di commercio. (Stef.)

Il
Comando
Sulle pe
stre pattugli
prendendo l
In valle
a gas anfi
la conca di
Sulla fr
di nostre pa
provocandov

L'i
contro

Particolari
ZURIGO,
ustria Ungher
ha ora il test
che la monar
leati, costrett
guerra, hann
preponderanti
successi; ag
i loro scopi
raggiunti, an
di evitare un
mento di sav
la pace, ma
cati dalla illu
sata, ponendo
alla completa
quattro poten
così continua

«Di fronte
avversari di b
dell'Austria-U
alleati, di un
flotte, di dimi
eccezionale, bis
lotta in terra
impiegare il s
arma efficace.
piego di tutti
sarà possibile
rata della gu
versarsi, dall'in
hanno tentato d
mercato maritt
Ungheria e deg
glare fuori il t
potenze da ogni
potenze central
rango ogni cem
della Gran Bret
ola e dell'Italia
Dal febbraio le
impediranno con
stasi navigazione
segnata.»
La nota desc
vietate, espone
i neutrali e con
che le monarch
lotta non per c
assicurare il suc
con continuata
dalla necessità,
caso. A questa
gulto come in q
delimitazione de

Preoccupazioni
COPENHAGEN
segreta del Re
un'ora: il minist
esteri ha reso co
teazione ed ha
il governo ha int
tutti gli sforzi p
commercio coll'es

L'ITALIA AVRA' QUELLO CHE NON AVEVA!

UNA GRANDE RIVISTA IN PRO DELLE NOSTRE INDUSTRIE

“Le Industrie Italiane Illustrate”

IL PROGRAMMA

DI MO ALLA NAZIONE una “coscienza industriale”

A Milano per iniziativa dell'Istituto Editoriale Italiano, è uscito in questi giorni il primo numero di una grande e sottile rivista in pro delle industrie. Per cortese concessione della grande casa editrice, riproduciamo a larghi tratti il programma della rivista che non potrebbe essere più coraggioso e più moderno.

Una domanda imperiosa assilla le menti superiori: Sotto la spinta della necessità gli industriali italiani, variamente, hanno saputo creare, e si può dire dal nulla, officine possenti e maestranze agiliissime; che faranno essi quando la sferza cesserà di percuotere? Al grave quesito posto già da alcuni insigni statisti italiani, tra cui il Nitti e il Pantano, gli industriali nostri non hanno fin qui risposto, né dimostrano di volere per ora rispondere.

Verò è che le sorti della guerra possono capogitare da un momento all'altro i piani più razionali e più meditati, di modo che i fieri progetti in tempo di guerra potrebbero anche esser opera di ingenuità o di imprudenza, ma vero è anche che giungere alla pace senza alcun programma determinato, senza linee generali tracciate, sarebbe per la nostra industria il disastro.

Gli industriali italiani, forse, si fidano troppo di quello spirito di improvvisazione e di adattamento che li trasse in due anni alla odierna prosperità, ma essi sarebbero ben poco orgogliosi se non misurassero da ogni peso delle leggi della concorrenza le quali — cessate le ostilità — andranno immediatamente a sostituirsi, scavalcando qualunque barriera legislativa o doganale, le leggi della necessità che ora presiedono alla fortuna delle industrie.

Pura, dunque, a noi, indispensabile e urgente creare sin da questo momento, uno stato di COSCIENZA INDUSTRIALE, vale a dire una particolare sensibilità, in base alla quale sia da tutti percepito l'INDUSTRIA come quello che oggi costituisce l'ossigeno nell'atmosfera delle nazioni più evolute, più forti.

Codesta coscienza industriale manca soprattutto agli uomini politici; ai diplomatici; ai magistrati; agli intellettuali (scienziati e artisti); agli operai; a molti tra gli industriali stessi.

Uomini politici

Che i nostri uomini politici — ministri, deputati o senatori — siano pressoché privi di una coscienza industriale è dimostrato da un fatto essenziale: lo Stato, concessione estratta ad entità politica, morale, sociale, economica, si è venuto a mano a mano decomponendo, fino a trasformarsi in una collezione di imperdibili.

Stitizzazioni o municipalizzazioni di servizi pubblici, monopoli, privatizzazioni, sono tutti aspetti di una erronea interpretazione della dinamica industriale, e costituiscono formule frettolose, puerili, omeopatiche di civica amministrazione; stitute il per sé per sopprimere a deficienza della pubblica finanza e che a lungo andare snervano e logorano le fonti naturali della produzione e della ricchezza di una nazione.

Quali dunque le ragioni che inducono governi di nazioni o di città, ad assumere economie e atteggiamenti industriali che sono contro la loro natura e fiducia — a danno ben maggiori dei benefici conseguiti, se pure conseguiti siano? La ragione risiede in quella mancanza di coscienza industriale alla quale accennavamo più su, conseguenza diretta della costituzione organica di un Parlamento che è composto per nove decimi di teorici; di gente, cioè, uscita dalla Università, che ha avuto dimestichezza soltanto coi libri, con tavole, di caffè, con panche di comizio, o con cattedre di conferenze, e non quanto insomma, ma più lontano dall'industria, dal lavoro pratico, dalla vita reale!

Diplomatici

Quanto si è detto per gli uomini politici, vale, purtroppo, anche per i diplomatici, ambasciatori e consoli, in cui la geniale funzione dovrebbe essere quella di sentinelle avanzate di missionari e di uomini infallibili della industria e dei commerci del paese che rappresentano; costoro sono, invece, meno poche eccezioni, dei burocratici, quando non siano dei pacifisti.

Per dare una pallida idea della assillata mancanza di coscienza industriale che stizza i nostri ordinamenti politici e diplomatici, basterebbe dire che allorché un industriale italiano abbia bisogno di sapere presso quale Ditta di un determinato paese straniero possa appoggia-

re i propri prodotti per tentare di diffonderli in quei mercati, come se rispondesse, un mandato di comparizione della Questura!

Infatti, quel tale usate o quel tale ministro richiesto della informazione commerciale, deve per regolamento, trasmettere la risposta al Ministero degli Esteri; il Ministero degli Esteri la rimette al Ministero dell'Interno; il Ministero dell'Interno la rimette al Prefetto della provincia cui risiede l'industriale interessato; il Prefetto la gira al Questore; il Questore la consegna al delegato della giurisdizione, il quale, non avendo modi particolari, spedisce un mandato di comparizione con cui si invita il signor X. Y. a presentarsi, sotto pena, ecc., ecc., alla Sezione di Pubblica Sicurezza!!!

In Germania — ci umilia il doverla citare ad esempio — non viene nominato un console senza il benestare di uno speciale ufficio tecnico istituito dalla grande associazione industriale e commerciale tedesche che esigono dal candidato titoli e certificati di studi e di pratica in aziende di industria, di commercio e non lauree in belle lettere, legge o filosofia come si vuole in Italia.

Magistrati

Che dire della magistratura? Chi s'ha da domandare ricorre ad essa, per la sanzione di un principio, o per la tutela di un diritto, ha potuto constatare ben facilmente come questo corpo, pur composto di persone chiaroveggenti e probe, sia isolato dal grande sistema vascolare delle industrie e dei commerci, entro il quale scorre il più bel sangue della nazione!

Ad esempio, tutto il delicato funzionamento del credito sul quale riposa lo sviluppo industriale e commerciale; ha nella magistratura italiana, un nemico ostinato; lungaggini, ritardi, incompletismi, burocraticismi e sofistiche mortificanti sono continuamente schierate a difesa del debitore, recalcitrante; se che l'industriale o il commerciante, reso esperto dalla dura pratica, rinuncia il più delle volte al recupero del suo; viene diffidente, restringe il credito; riduce, quindi, il giro dei propri affari, venendo così a mancare alla ragione prima della sua funzione, che è quella di estendere senza posa il raggio delle proprie contrattazioni.

Scienziati ed Artisti

Non meno appartati dall'industria, se non sono ed ostili ad essa, vivono in Italia scienziati ed artisti, i quali, per l'inveterato, dovrebbero essere dell'industria i più ardenti collaboratori.

Non s'è richiesta la loro non sia fiorire l'industria e di commerci. Non s'è arte e scienza dove non sia ricchezza. E se l'industria, commercio, scienza e arte, costituiscono, si può ben dire, una concettazione genetica — nella quale la fecondità dell'uno riverbera sulla fecondità dell'altro.

Ma dove urge attivare il motore che noi abbiamo definito « coscienza industriale », lubrificarlo e rinforzarlo, affinché ad il massimo rendimento, si è tra gli operai e tra gli industriali medesimi.

Operai

Fra gli operai, perché da dottrina fallita quanto fallaci sono stati ridotti a macchine più brute di quelle che essi governano, addosso il peso dell'industrialità, dell'ignoranza, dell'oppressione, della emulazione, delle opportunità risvegliate e alimentate da culture professionali, da partecipazioni sulle economie nelle materie prime ad essi affidate o da essi trasformate, da incoraggiamenti alle particolari polverizzazioni, da premi alle maggiori abilità — muterebbe rapidamente la massa agita, sobria ed intelligente del proletariato industriale italiano, in una seconda popolazione di artigiani, atti a creare, a moltiplicare sempre più vaste e produttive officine.

Industriali

Quanto alla deficienza di « coscienza industriale » in non pochi industriali italiani, essa si rivela da tre fenomeni particolarmente importanti: 1. Estrema debolezza del senso associativo, federativo e di organizzazione. Le poche associazioni industriali esistenti in Italia non recitano che il venti per cento appena degli industriali esistenti; quella data industriale, vero è che i comitati direttivi di queste associazioni posseggono ben raramente quel raro fuoco di approssimazione che è necessario a raccogliere in un fascio potente le unità affini sparpagliate e sbandate per tutto il paese; ma vero è anche che le varie unità sono pigre, indolenti nell'aderire, negligenti e pigre, nel corrispondere il proprio tributo.

Esistono in Italia non meno di ottanta mila industriali tra grandi e piccoli; si inseriva ognuno nella propria associazione o s'è costituiti in società o in società miste, s'omalgamano i sodaliti e

le associazioni in grandi corpi federativi, lasciando in balia, per l'incertezza dei destini regionali, e l'industria italiana di sporta cosa come l'Inghilterra, la nord-americana e la germanica di loro figli e poderose. E allora, sia che si conguagliano i trattati commerciali (non dimentichiamo che nel 1917 accadono tutti), sia che si discutano leggi capitali, sia che si dettino norme minuziosamente, ben dovresti poterono essere risultati le conseguenze: 2. Difettosa interpretazione dei rapporti con le maestranze. — Qui, vogliono alludere a quegli industriali che hanno nei loro uffici un numero rilevante di operai; da ducento in su.

Così gli industriali hanno scoscesi contatti col loro personale che rimane così alle dipendenze di capi reparto e di direttori tecnici. Parecchi industriali, specie i grandissimi, si limitano a guidare le loro aziende attraverso i consigli di amministrazione, di cui ignorano la vita vera e reale; si fermano alle statistiche nei quali vanno, e si è, una volta al mese. Errore funesto: l'industriale deve conoscere tutti istintivamente i propri operai anche se ne impieghino diecimila.

3. Corta visione del grande e complesso problema della pubblicità. — La verità è dura; in materia di pubblicità la massa degli industriali italiani è sempre clemente e ambiziosa.

La maggioranza intende per pubblicità l'invio alla meglio il proprio catalogo o fascicolo qualche avvisetto sul giornale. Ci vuol ben altro coraggio a avere il coraggio di consacrare ogni anno al fondo « pubblicità » un quarto del gettito.

La pubblicità è una scienza delicatissima per la quale occorrono larghezza di vedute, finezza psicologica, ardimento, e spesso, genialità; ma essa garantisce comunque e ovunque ai suoi cultori il successo.

La potenza raggiunta dalle industrie inglesi, tedesche e nord-americane è dovuta in grandissima parte al fattore pubblicità che in questi paesi è meglio sottoposto a qualsiasi forma, per qualsiasi prodotto, con una intensità travolgente che gli ostacolò.

Da tutte le considerazioni fin qui espresse, emerge, dunque, la necessità imperiosa che in Italia lo spirito pubblico si orienti verso l'industria, fondatrice di ogni benessere, come si vogliono le menti al sole fertilizzante ogni mese.

Soltanto in una atmosfera così fatta, alla cui alitazione costata ricata tenderà ogni suo fiabellò, potranno attuarsi quei postulati ai quali siamo venuti di mano in mano accennando nelle varie nostre argomentazioni: e che possono compendiarli così:

1) COSTITUZIONE DELLE CAMERE LEGISLATIVE A LARGHISSIMA BASE DI INDUSTRIALI, AGRICOLTORI, OPERAI — LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DI AVVOCATI E DI FUNZIONARI CHE COMPONE I DUE RAMI DEL PARLAMENTO NON RAPPRESENTA AFFATTO L'ITALIA D'OGGI.

2) OPPOSIZIONE A QUALSIASI FORMULA DI MONOPOLIO STATALE O MUNICIPALE — STATIZZAZIONI E MUNICIPALIZZAZIONI RAPPRESENTANO LA ROVINA DELLE INDUSTRIE ASSUNTE UN REGRESSO NELLA INDUSTRIA IN GENERALE E UN AFFLOSCIMENTO DELLA PUBBLICA FINANZA, UN ONERE MAGGIORE PER I CITTADINI, CHIAMATI A SANARE GLI NUOVI BALZELLI E I DEFICIT DELLE AZIENDE STATIZZATE E MUNICIPALIZZATE.

3) RIFORMA RADICALE DEL SISTEMA DI RECLUTAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE DIPLOMATICO E CONSOLARE, PROVENIENTE IN GRAN PARTE DALLA UNIVERSITÀ, DALLA BUROCRAZIA, DALLA NOBILTÀ E DALLA POLITICA SCADUTE.

4) ISTITUZIONE DI UNA SPECIALE MAGISTRATURA DELLE INDUSTRIE E DEI COMMERCII ESSENDO LA MAGISTRATURA ORDINARIA INIDONEA A GIUDICARE LA GRANDE DINAMICA DELLA PRODUZIONE, DEI TRAFFICI E DEL CREDITO.

5) PROTEZIONE INCONDEIZIONATA E TEMPORANEA ALLE INDUSTRIE DI NUOVA CREAZIONE.

6) OPPOSIZIONE A QUALSIASI ESPORTAZIONE D'UOMINI DA CUI L'ITALIA NON TRASSI CHE UNA RICCHEZZA ILLUSORIA E UNA UMILTÀ COSTANTE. H. NOSTRO PABSE DEVE GARANTIRE SUI MERCATI MONDIALI CON I PROPRI EMMIGRATI.

Questi i capitoli del nostro programma; vi rimando ai quattro volumi di un esteso manifesto di uomini costruttori, chiamiamo a LAVORARE quanti in Italia — e sono legione — hanno tratto dai propri studi, dalle proprie fatiche, dalle proprie conquiste, le algebriche deduzioni da noi esposte.

Abbonamento annuo a “Le Industrie Italiane Illustrate”, Lire 20 - Estero Lire 25
Non si vende a numeri separati - Un fascicolo ogni mese
Carta di lusso - 160 pagine - 200 illustrazioni
Cartoline vaglia all'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - Milano, Piazza Cavour, 5
Il primo numero è uscito in questi giorni.

Un proclama dell'imperatore d'Ungheria

ZURIGO. 1. Si ha da Berlino il seguente testo di un proclama dell'imperatore d'Ungheria, il quale ringrazia per gli auguri rivolti in occasione del suo anniversario e dice che tali manifestazioni unanimi gli hanno dimostrato il proprio affetto per la patria e per la difesa della sua giusta causa fino all'ultimo uomo.

Quando con fiducia all'esito di questa lotta sanguinosa per l'essere o non essere dell'imperatore e dell'impero, Dio sarà anche in avanti con noi e darà la vittoria alle nostre armi.

Le ragioni dell'Austria

ZURIGO. 1. Si ha da Vienna 31. L. no. a dell'Austria Ugherica agli Stati Uniti dichiara tra l'altro che il governo austriaco ungherico non disconosce i nobili fini del messaggio di Wilson al senato e gli ha esaminati attentamente ma deve constatare che il suo desiderio di spianare la via ad una pace durevole è sventato fin d'ora per fatto che gli avversari respinsero la offerta delle potenze centrali. (Staf.)

Affermazioni false

LONDRA. 1. Un comunicato del Foreign Office protesta contro le affermazioni del governo tedesco che le navi ospedale degli alleati siano state impiegate per il trasporto di truppe e munizioni. Il governo britannico notificherà al governo tedesco che rappresentazioni sarebbero esercitate se il governo tedesco come si propone, vienesse la navigazione di navi ospedale sulle vie militari. (Staf.)

La Germania con avrà più le sue colture

ROVERA. 1. Il ministro delle colture Walter Long in un discorso pronunciato agli a Westminster dichiarò che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.

Vani tentativi tedeschi contro i belgi e contro gli inglesi

LONDRA. 1. Un comunicato del generale Haig in data del 31 gara. dice: Sul nostro nuovo fronte a sud di Le Tranchées, fecimo in queste ultime 24 ore 25 prigionieri, fra quali un ufficiale.

Stamano di buon'ora nella vicinanza di Beaumont e ad ovest della Serre i tedeschi tentarono di attaccare alcuni nostri posti avanzati, ma furono respinti. Facemmo qualche prigioniero.

Durante la giornata, nella vicinanza di Morval, l'artiglieria tedesca manifestò notevole attività. Le nostre artiglierie ebbero efficacemente numerose operazioni di contro-batterie e cannonaggio con successo posizioni ed opere tedesche a nord e ad est di Neuville Saintvaaste e a sud di Ypres.

LE HAVRE. 1. Un comunicato belga dice: Ad est di Perwez e a sud di Noordschote, distaccamenti tedeschi tentarono vanamente, dopo violento bombardamento, di avvicinarsi ai posti avanzati belgi. I nostri fuochi di artiglieria e fanteria e i mitragliatori respinsero il nemico.

Durante la giornata la lotta di artiglieria fu viva verso Dixmude e Steenstraete. (Staf.)

Accanitissimi combattimenti fra russi e tedeschi

PIETROGRADO. 1. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale sul villaggio di Glansk sulla costa del golfo di Riga, nella sera del 30 gennaio volò uno zeppelin dirigendosi verso nord e ricchiarando il terrore con proiettori. Dopo un forte bombardamento da parte dell'artiglieria tedesca delle nostre trincee, fra le paludi di Tiruol e il fiume An, colonne nemiche condussero una offensiva sulla estremità orientale della palude di Tiruol, come pure lungo la riva sinistra

del fiume An. L'attacco fu arrestato dai nostri fuochi di sbarramento.

Dopo una preparazione di artiglierie durata 4 ore, seguì la maggior parte da granate e gas asfissianti. I tedeschi in forze considerabili pronunciarono un attacco lungo la strada da Kalintzen a Soblack, nonché a est verso a nord-est del villaggio di Kalintzen, la nostra artiglieria eccelsa gli assaltatori con fuochi di sbarramento e l'assalto fu respinto. Soltanto sul settore prossimo alla destra della strada, i nostri elementi piegarono di una verate verso il nord; dopo di che i tedeschi appoggiati, da un forte fuoco di artiglieria che continuò a tirare ostinatamente a granate e gas asfissianti sui nostri elementi, rinoverono gli attacchi che furono tutti respinti dal nostro fuoco e da controattacchi.

Soltanto dopo un combattimento accanito il nemico riuscì a mantenersi in un piccolo settore delle nostre trincee, immediatamente ad est della strada di Kalintzen. Durante i contrattacchi fecemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici. Il comandante di un agguerrito, colonello Pimancsi, e il comandante di un altro reggimento, colonello Lafenfi che diressero il combattimento dalle prime linee, rimasero il primo ucciso e il secondo disperso.

Ad ovest di Stoubuy, a nord est del villaggio Klasseine, il nemico tentò due volte di avvicinarsi, alle nostre trincee ma fu l'una e l'altra respinto. (Staf.)

CRONACA PROVINCIALE

Il seme di frumento marzuolo

Si presentavano difficoltà gravi alla provvista di frumento marzuolo da seme, dovendosi corrispondere a molte richieste di agricoltori desiderosi di approfittare dei premi stabiliti dal Governo per detta coltura, e non essendo in provincia seme disponibile.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ed i principali Circoli Agrari della Provincia si interessarono vivamente della cosa presso il Ministero di Agricoltura e Intereserono pure, per il tramite del Concorso Granario, l'Ufficio Centrale Approvvigionamento.

Si ha notizia ora che il Ministero ha disposto, intanto, per l'invio di due vagoni di detto seme da parte della Commissione Requisizioni cessati di Verona il seme sarà distribuito ai primi prenotatori.

Altri due vagoni sono stati domandati e se, come sperasi, sarà possibile ottenerli, in tempo debito, la massima parte delle richieste dei coltivatori potranno essere soddisfatte, e alcune centinaia di ettari di marzuolo saranno seminati anche in Friuli. Ne resterà tuttavia molta della terra, a disposizione del granatore, delle patate e dell'avena.

Il processo per spaccio di biglietti falsi

Stamano si è ripreso il processo contro Margherita Battin negoziante in frutta e contro Armando Polliconi da Ferrara imputati di avere spacciato biglietti falsi.

Nella mattina continuò l'escussione dei testimoni, e nel pomeriggio cominciò quella delle arringhe.

Il P. M. sostiene la colpevolezza di entrambi gli imputati, riservandosi di procedere contro altri; e domanda per la Battin una condanna ad anni 3, e per il Polliconi ad anni 5 di reclusione.

Parlò quindi in modo efficace l'avvocato della difesa Mosca.

La sentenza fu rinviata a domani.

Domestico Del Rinnoverarsi responsabile

ULTIMA ORA

La cooperazione di Senatori e Deputati per il prestito nazionale

ROMA. 1. Il presidente del Senato on. Bonelli ha diretto ai Senatori e Deputati una fervorosa patriottica lettera per avere la loro collaborazione nella propaganda per il prestito nazionale. (Staf.)

Preoccupazioni svizzere sul blocco tedesco

BERNA. 1. Il Governo federale ha ricevuto dal governo tedesco la nota che indica i limiti del blocco comprendente tutti i porti tedeschi traue. Certe il Consiglio federale riunito in seduta straordinaria ha discusso la difficile situazione creata dall'isolamento del blocco per servizio di rifornimento della Svizzera, in derrate alimentari e materie greggie; ed ha convocato una conferenza dei rappresentanti dei dipartimenti interessati per prendere i provvedimenti necessari. (Staf.)